Anno 54 - Numero 12

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

DOMENICA 23 Febbraio 1919

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LA TRAGICA ORA IN GERMANIA

L'uccisione di Eisner e di due ministri

La morte di Kurt Eisner

ZURIGO, 21. — Kurt Eisner è stato assassinato stamane nella Preanner Strasse, mentre si recava dal Ministero degli Affari esteri alla Dieta. L'uccisore è un ufficiale di un reggimento di fanteria della guardia bavarese, il conte Arco Valley. Egli tirò due revolverate contro Eisner, colpendolo alla testa. La folla si precipitò contro l'uccisore che fu ferito da alcuni soldati. Il conte Arco Valley è moribondo.

Il dramma non giunse inaspettato. In questi giorni a Monaco si parlava di una congiura e vi furono agitazioni anche da parte di marinai e di soldati contro il regime di Eisner. Fra l'altro mercoledì si ebbe un principio di sommossa repressa dalle truppe governative. Si diceva che a capo della sommossa vi fosse un comitato segreto dipendente dal principe Gioacchino di Prussia, che fu arrestato ed espulso. Il conte Arco Valley è giunto a Monaco in licenza.

Le revolverate al Landtag

Osel morto, Auer moribondo

BASILEA, 21. Al Landtag (Dieta), mentre il ministro Auer stigmatizzava l'attentato contro Eisner, vari colpi di arma da fuoco echeggiarono nella sala. Auer, colpito ad un fianco cadde ferito gravemente. Il deputato Osel del partito popolare bavarese fu pure colpito e cadde morto; due funzionari rimasero feriti.

La seduta fu tolta immediatamente ed il Landtag è guardato militarmente.

ZURIGO 21. Auer fu operato in un sanatorio ed è in pericolo di vita.

ZURIGO, 21. — La «Zuercher Zeitung» apprende che il conte Arco Valley è stato ucciso da una sentinella con una fucilata alla testa. Il cadavere di Arco è stato trasportato al ministero degli interni insieme con quella di Eisner.

ZURIGO, 21. — Si ha da Monaco di Baviera: Stamane alle Dieta, mentre Auer esprimeva il suo raccapriccio per l'assassinio di Eisner, improvvisamente da una porta chiusa con una tenda di felpa partirono colpi di arma da fuoco verso la sala. Subito dopo un individuo con un mantello da militare e cappello borghese, si precipitò nell'aula e sparò parecchie revolverate contro Auer. Anche dalle tribune partirono colpi.

Il panico fra i deputati fu enorme; tutti si slanciarono verso le uscite.

Auer, colpito alla parte destra del petto, cadde gravemente ferito. Il deputato Osel cadde morte, due funzionari rimasero feriti gravemente. I ministro Hoffmann e Frednofer ed alcuni deputati socialisti, entrati nel frattempo, prestarono i soccorsi ai feriti. La seduta fu tolta.

La guerra civile in Baviera

L'indignazione all'assemblea di Weimar

ZURIGO, 21. — Si ha da Weimar: Aperta la seduta dell' assemblea, Scheidemann prese la parola ed annunciò con grande raccapriccio ed indignazione, la morte violenta del primo ministro bavarese. Scheidemann dice:

« Egli è stato fra i primi nelle file rivoluzionarie ed è stato ucciso da un fanatico. Monaco è piombata in una sanguinosa guerra civile; anche i miei amici Auer e Rosshaupter sarebbero morti. Il Governo esprime per mia bocca il suo profondo dolore e stigmatizza questi ignominiosi assassinii; nulla dimostra di più la decadenza di un'epoca, se non quando gli attentati diventano un metodo di lotta politica. Se la morte di Eisner avrà un qualche buon effetto, esso sarà quello di stringerci tutti in un fascio per mettere fine a tale stato di cose. Sarebbe una rovina per tutto il popolo se pure una piccola parte di esso non volesse partecipare all'unione.

La Camera ascoltò la commemorazione di Eisner in piedi.

Dove sono i grandi capi?

ZURIGO, 31. — Si ha da Monaco di Baviera:

La seduta di oggi era la prima seduta della Dieta uscita dalle elezioni ultime, nelle quali il partito di Eisner aveva riportato soltanto il due e mezzo per cento dei voti, mentre gli altri 97 e mezzo erano stati riportati dagli altri partiti. Quindi il Governo di Eisner avrebbe dovuto ritirarsi.

In questi ultimi tempi, la lotta contro Eisner si è acuita specialmente dopo il congresso di Berna, ove Eisner aveva ricevuto le accuse sulla responsabilità della Germania nella guerra, suscitando le ire dei reazionari e le accuse contro i maggioritari e provocandone lo sdegno.

La «Frankfurter Zeitung» commentando gli avvenimenti dice: « Ci troviamo di nuovo di fronte alla spaventevole tragedia della rivoluzione tedesca. Dove sono i nuovi grandi capi che essa doveva mettere alla testa della nazione? Li attendiamo invano. Vediamo invece sorgere nuove difficoltà le quali aumenteranno se non emergeranno uomini che siano all'altezza dell'epoca. Kurt Eisner avrebbe potuto divenire uno di tali capi, ma anche egli smarrì la via ed ora è caduto pietosamente. In molte cose dovemmo combatterlo, ma ciò non ci impedì nè ci impedirà oggi di dire che egli fu un uomo di contraddizione, di errori, di debolezze, ma un uomo integro, pieno di amore per il partito che voleva portare alla vittoria».

Lo stato d'assedio proclamato

ZURIGO, 22 — Si ha da Monaco di Baviera:

E' stato proclamato lo stato di assedio, stasera vi sarà un consiglio di ministri per la ricostituzione del gabinetto. I tre partiti socialisti, il comunista incluso, hanno costituito un Comitato di azione. Ieri Eisner aveva dichiarato al Consiglio dei ministri che oggi avrebbe annunziato alla dieta che il gabinetto metteva i portafogli a sua disposizione.

Le campane suonano in onore di Eisner

ZURIGO, 22. — Si ha da Monaco di Baviera:

Oggi tutte le campane suonarono in onore di Eisner. Le redazioni dei giornali sono occupate dai soldati rivoluzionari. La città è animatissima come nei primi giorni della rivoluzione. Il cadavere di Eisner è stato composto in una bara al ministero degli interni, ove si sono recate le autorità di polizia ed il tribunale per una inchiesta.

I negozi sono chiusi. Gli operai scioperano. Rosshaupter è stato arrestato perchè si temeva che i radicali, per vendicare Eisner, avessero intenzione di ucciderlo. Un comizio è stato tenuto a Theresienweise. La città affollatissima è percorsa da automobili con soldati rivoluzionari. Sembra che alcuni ministri con la loro azione abbiano favorito i tragici avvenimenti di oggi; essi erano contro Eisner, sia perchè ritenevano che non volesse dimettersi, sia per rivelazioni da lui fatte.

Le accuse contro Eisner

ZURIGO, 22. — La campagna contro Eisner non accenna a diminuire, anzi viene ad acuirsi ora al punto che le più gravi accuse si rivolgono al capo della repubblica bavarese, fra le tante quella di aver preteso dal governo la somma di ventimila marchi per la sua opera spiegata alla conferenza socialista.

A Monaco i disordini e le sommosse sono all'ordine del giorno: un colpo sarebbe stato tentato contro il palazzo della Dieta, mentre vi era radunato il Congresso degli operai e dei soldati.

*

Per l'intervento nella Russia al Senato americano

WASHINGTON, 22. — (Senato) — Johnson chiede il ritiro delle truppe americane della Russia.

Macumber, senatore democratico, in risposta a tale domanda, dice che è dovere degli Alleati e degli Stati Uniti di inviare immediatamente un esercito sufficiente per vincere le bande dei massacratori detti bolscevichi, affinchè la Russia possa stabilire un governo regolare.

Sette vapori tedeschi affittati dall'America

WASHINGTON, 22. — Si annuncia al dipartimento della guerra che 8 piroscafi tedeschi si trovano ad Amburgo uno dei quali dell'ex-imperatore; essi sono stati affittati agli Stati Uniti per il rimpatrio della truppe americane. (Stef.)

Il principe di Galles all'Eliseo

PARIGI, 22. — Il principe di Galles si è recato alle ore 15 all'Eliseo per visitare Poincarè.

Il Consiglio dei Dieci

Il febbrile lavoro delle commissioni per giungere ai preliminari

ROMA, 22. — L'«Agenzia Stefani» ha da Parigi:

Nell'odierna seduta del Consiglio dei Dieci il ministro Clementel, presidente della Commissione economica interalleata ha presentato un elenco delle questioni economiche che devono essere trattate durante la conferenza della pace. Tali questioni devono essere divise in due gruppi: quello delle misure transitorie da adottarsi in comune dagli alleati durante il periodo di ricostituzione economica e quello delle misure da prendersi in comune per stabilire durante la pace il principio dell'eguaglianza del commercio internazionale, per decidere sulla validità dei contratti, sui reclami, sulla capacità dei sudditi nemici a commerciare in avvenire, sui principii che devono informare i trattati di commercio. Il principio delle questioni elencate formerà il programma economico della conferenza, che fu studiato di proposito, dopo lunghe discussioni. Il documento è firmato da Clementel e Crespi per l'Italia, Darruck per l'America e Evelin Smith per la Gran Bretagna e Takui per il Giappone.

Il Consiglio dei Dieci ha deciso che il primo gruppo delle questioni sia sottoposto al Consiglio supremo economico che fu nominato per lo studio dei problemi economici durante il periodo dell'armistizio e che è composto di non più di 5 delegati per ognuna delle cinque grandi potenze.

Ha poi deciso che il secondo gruppo delle questioni sia esaminato da una nuova ed apposita Commissione, nella quale avranno una rappresentanza anche i Dominions inglesi e gli altri Stati convenuti alla conferenza.

Negli scorsi giorni anche le altre commissioni e cioè quella finanziaria presieduta dall'on. Salandra ed attualmente dall'on. Crespi, la Commissione per le riparazioni presieduta da Klotz, la Commissione per il regime internazionale delle ferrovie, dei fiumi e dei porti, presieduta dall'on. Crespi hanno lavorato intensamente e sono tutte prossime a sottoporre al Consiglio dei 10 i programmi di cui sono state incaricate e le decisioni per giungere, nelle rispettive materie, alla compilazione dei preliminari di pace.

LA LEGISLAZIONE SOCIALE del lavoro

ROMA, 22. — L'«Agenzia Stefani» ha da Parigi:

Nell'odierna seduta della Commissione per la legislazione internazionale del lavoro, è stata ripresa la discussione sulle procedure più opportune per determinare le ratifiche dei Parlamenti circa le convenzioni che saranno elaborate dalla istituenda Conferenza internazionale del lavoro.

La discussione ha avuto sopratutto di mira la ricerca di un termine di conciliazione tra le delegazioni, diretto ad assicurare l'efficienza all'Istituto internazionale del lavoro e le esigenze delle diverse costituzioni degli Stati, ma più specialmente nei riguardi della costituzione degli Stati Uniti americani i quali riconoscono più larghi poteri agli Stati federati.

La Commissione ha rinviato ogni decisione su questo punto a dopo le conversazioni che ciascuna delegazione avrà alla fine del corr. mese con i rispettivi governi, prima di emettere un voto finale.

Si è passato poi a trattare del funzionamento di un organo permanente della Conferenza internazionale del lavoro rispetto ai controlli ed alla applicazione delle convenzioni da parte dei singoli Stati.

La delegazione italiana ha sostenuto una proposta belga-francese per ammettere nelle organizzazioni sindacali il diritto di presentare le lagnanze all'organo permanente della conferenza di quel paese o quei paesi dove le convenzioni non siano applicate.

Nella stessa seduta odierna la delegazione italiana ha presentato uno schema di proposte per il capitolo delle clausole sociali del trattato di pace.

Le proposte sono dodici e riguardano la giornata di otto ore nelle industrie, il riposo settimanale effettivo, la protezione del lavoro agricolo, la rinnovazione delle convenzioni di Berna sul lavoro delle donne nelle industrie e sull'impiego del fosforo bianco, la protezione dei fanciulli e degli adolescenti, il minimo dei salari, la parità nei salari maschili e femminili quando ricorra la parità di rendimento, la difesa della maternità, il controllo dei lavoratori sulle aziende, il minimum internazionale di assicurazione sociale, i principii della legislazione sull'emigrazione e sulla immigrazione, i servizi internazionali di mutualità da parte delle associazioni operaie.

Il governo della Polonia riconosciuto a Versailles

PARIGI, 22. — (Ufficiale) Oggi ha avuto luogo la riunione dei Ministri delle Potenze alleate ed associate al Ministero degli esteri dalle ore 15 alle ore 17.30, sotto la presidenza del Ministro Pichon. Sono state successivamente esaminate varie questioni. La creazione di una zona intermedia fra ungheresi e romeni in Transilvania è stata rinviata al Comitato Supremo di guerra in Versailles.

E' stato deciso di riconoscere il governo polacco in seguito alla seduta della Dieta polacca in cui i ministri polacchi hanno visto confermati i loro poteri ed in cui Paderewski è stato acclamato.

Clemenceau ha presentato le conclusioni della Commissione incaricata di stabilire un piano di lavoro per lo studio delle questioni economiche. E' stato deciso di rinviare l'esame delle misure di carattere transitorio al Comitaoto economico creato dalla conferenza su proposta del Presidente Wilson.

Le disposizioni che dovranno avere carattere permanente, saranno esaminate da una Commissione speciale che verrà creata in una prossima seduta della conferenza.

I cinque delegati delle potenze che hanno preparato il piano di lavoro della Commissione, sono incaricati di studiare un metodo di lavoro diviso in sottocommissioni e proporranno una forma di composizione della commissione che tenga conto delle osservazioni fatte da lord Milner circa la rappresentanza dei dominii britannici.

Il ministro di Danimarca a Parigi ha poi esposto il punto di vista della Danimarca relativamente allo Schleswig. L'esame di questa questione è stato rinviato alla Commissione incaricata di esaminare le rivendicazioni del Belgio. La prossima seduta avrà luogo domani sabato alle ore 15.

*

Clemenceau migliora sempre

PARIGI, 22. — I medici che curano Clemenceau, constatando che il suo stato è soddisfacente, hanno autorizzato il Presidente a ricevere nel pomeriggio i membri del Governo. Clemenceau, salvo complicazioni che possono verificarsi nelle 48 ore potrà riprendere la vita pubblica normale e forse nella prossima settimana.

Le visite illustri

PARIGI, 22 — Clemenceau ha ricevuto nel pomeriggio varie visite, fra cui quella di Lord Derby, del cardinale Omette e del maresciallo Petain.

PARIGI, 22. — Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha passato una buona notte. Egli si è intrattenuto con Mordacq e con Mende ed ha ricevuto poi Pichon e Dutasta. I membri della conferenza della pace terranno nel pomeriggio una riunione nell'abitazione di Clemenceau.

PARIGI, 21. — Nel pomeriggio Poincarè ha visitato Clemenceau. Le eccellenti condizioni in cui lo ha trovato, gli hanno permesso di intrattenersi con lui abbastanza.

Il bollettino sulla salute di Clemenceau, delle ore 19 dice: « Lo stato locale è soddisfacente il polso 76, la temperatura 37,2 ». La notte scorsa Clemenceau è rimasto a dormire sulla poltrona, perchè la posizione supina gli provoca la tosse.

Anche stanotte Clemenceau dormirà sulla poltrona. Suo fratello Albert dorme nel letto di Clemenceau. I famigliari ritengono che Clemenceau riceve troppo; tuttavia le sue condizioni sono soddisfacenti. A mezzogiorno Clemenceau prese un brodo con legumi, pane, biscotti e cioccolato.

Il telegramma del Re

ROMA, 22. — S. M. il Re ha inviato al Presidente Clemenceau il seguente telegramma:

« Signor Clemenceau, presidente del Consiglio dei ministri, Parigi. — Vivamente impressionato dalla notizia dell'attentato di cui ella è stata vittima, la prego di gradire l'espressione della mia particolare simpatia ed i voti che io formo di tutto cuore per la sollecita sua guarigione. — **Vittorio Emanuele** ».

Clemenceau ha risposto a S. M. il Re nei seguenti termini:

« S. M. Victor Emanuel Troisieme Roi d'Italie. — Tres vivement touchè de la simpatie che Votre Majestè a bien volu me temoigner et de ses veux pour ma guerison je la prie d'agreer l'omage de ma respecteuse gratitude. — **G. Clemenceau.** »

La risposta all'on. Orlando

ROMA, 22. — Il Presidente del Consiglio dei ministri di Francia, on Clemenceau, ha così risposto al telegramma direttogli dall'on. Orlando:

« I sentimenti che vi è piaciuto di esprimermi tanto in vostro nome personale quanto in nome del popolo italiano, mi commuovono fortemente. Vi invio i miei più cordiali ringraziamenti. — **Clemenceau** ».

*

L'entusiasmo dei polacchi per la missione dell'Intesa

Si grida: Viva l'Italia!

ROMA, 22. — Sull'arrivo della commissione d'inchiesta a Varsavia e sulle accoglienze fattele dalla popolazione, il corrispondente dell' «Agenzia Stefani» manda i seguenti particolari:

Quando il treno entra nella stazione le musiche intuonano gli inni dell'Intesa. Alle acclamazione della folla gremente la stazione, si uniscono quelle provenienti dal di fuori.

Paderewski che fu rieletto presidente del governo il giorno 9, dall'assemblea costituente, si avanza e porge il primo saluto ai membri della commissione. Il corteo attraverso la stazione meravigliosamente decorata fra una folla delirante. Da ogni parte si grida: Evviva a tutte le nazioni dell'Intesa. La colonia italiana che da 5 anni è completamente isolata, saluta la delegazione italiana col grido di: Viva l'Italia! grido che la folla ripete con entusiasmo.

Nella sala della stazione il presidente Paderewski presenta i membri del Governo che sono tutti presenti e le autorità cittadine e militari.

Noulens presenta i delegati della missione. Paderewski porta il saluto della Polonia e narra tutte le sofferenze passate e le privazioni che ancora soffre il paese in guerra. Fa appello alla amicizia delle potenze dell'Intesa per la resurrezione della Polonia.

Noulens risponde ringraziando per l'indimenticabile accoglienza e porta alla Polonia l'espressione di simpatia dei governi dell'Intesa.

Il corteo esce sulla Piazza gremita dove distaccamenti di fanteria e di cavalleria rendono gli onori.

I membri militari della commissione passano in rivista le truppe e si forma poi un corteo di automobili per recare la missione all'Hotel Bristol, attuale sede del Capo del Governo. Il corteo percorre circa tre chilometri fra incessanti acclamazioni di circa 300 mila persone che salutano i rappresentanti dell'Intesa.

Al passaggio dei rappresentanti dell'Italia l'entusiasmo è indescrivibile. La città è riccamente pavesata e illuminata a giorno; le truppe sono schierate, la folla grida da ogni parte: Salute ai nostri liberatori!

Si odono parole italiane lanciate dalla folla per dimostrare che l'Italia è conosciuta ed amata. Dinanzi all'Hotel Bristol la folla è enorme. Nella sala dell'albergo tutta la riunione delle società di Varsavia applaude, salutando i membri della Commissione.

Le speciali accoglienze fatte alla Commissione interalleata a Varsavia esprimono tutti i sentimenti che in questo momento agitano la grande anima polacca. La Polonia ha salutato come suoi liberatori che fecero crollare i due odiati imperi centrali e seguendo la loro politica secolare offrono subito la mano per la risurrezione della Polonia. Tutta la nazione è ora pervasa da un grande soffio di patriottismo, ma vede la sua indipendenza e la sua unità in pericolo dinanzi alle minaccie tedesche e al bolscevismo. Le regioni polacche lottano eroicamente sulle frontiere ed in questi giorni riportano vittoria sulle schiere bolsceviche, ma la Polonia manca di tutto ed il governo non può gravare la mano sulla popolazione. Volontari chiedono di essere armati e dame dell'aristocrazia in treni-ospedali raccolgono indumenti e viveri: tutti concorrono alle sottoscrizioni come possono. Tutti i cuori battono all'unisono, ma i cinque ultimi anni stremarono la forza e la ricchezza polacca e nel saluto rivolto alla commissione interalleata, le acclamazioni alle nazioni dell'Intesa esprimevano riconoscenza e simpatia e domandavano aiuti di ogni sorta per la risurrezione dell'antica e gloriosa Polonia.

Il nuovo Stato polacco

Pilsudski non si ritira dalla vita pubblica

ROMA, 22. — La missione in Italia del Comitato nazionale Polacco comu-

nica da Varsavia: Si è annunciato che il presidente della repubblica polacca Pilsudzki ha manifestata l'intenzione di rassegnare nelle mani del maresciallo della dieta polacca i suoi poteri di capo dello Stato nella prossima seduta della dieta. La cosa è perfettamente regolare, e non significa affatto che il generale Pisudzki esca della vita pubblica, poichè la Dieta attualmente riunita a Varsavia ha carattere di costituente. Spetta ad essa di decidere la forma definitiva del nuovo Stato e di eleggere il capo. Il generale Pilsudzki, quindi, una volta convocata la dieta, doveva, come è naturale, rimettere il suo potere provvisorio nelle mani del maresciallo della Dieta stessa.

Si combatte a Posen

LONDRA, 22. — L'«Agenzia Reuter» ha da Varsavia in data 19:

Un fonogramma ricevuto mercoledì a mezzogiorno da Posen, dice: — Malgrado l'armistizio, i tedeschi hanno continuato il loro fuoco di artiglieria e i loro attacchi di fanteria durante tutta la notte di martedì e nella mattinata di mercoledì, lungo l'intero fronte di Posen.»

La vertenza fra czechi e polacchi

PARIGI, 22. — Si ha da Varsavia:

Alla seduta della Dieta il Presidente lesse un telegramma del Consiglio polaco di Teschen annunziante che gli czechi si rifiutano di sgombrare Teschen, contrariamente alla convenzione czecc-polacca di Parigi del tre febbraio. La missione alleata telegrafò lo stesso giorno ai rappresentanti militari e diplomatici dell'Intesa, protestando contro l'atteggiamento degli czechi e dichiarando di proporre ai governi alleati le sanzioni necessarie in caso che le condizioni dell'accordo non si osservassero.

*

La convocazione delle Camere

ROMA, 22. — Col decreto luogotenenziale del 20 febbraio è stato disposto che il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono riconvocati per il giorno 1 marzo p. v.

Il terzo Consiglio dei Ministri

ROMA, 22. — Il Consiglio dei Ministri nella seduta odierna ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Orario di chiusura dei pubblici esercizi.

2. Istituzione di Comitati provinciali nelle provincie già invase per provvedere all'opera della restaurazione.

3. Conferimento del grado di ufficiale di complemento nella R. Marina.

4. Attribuzioni del comandante il cantiere di Castellamare di Stabia.

5. Assegni di viaggi e di missione ai militari del Corpo Reali Equipaggi.

6. Indennità di congedo ai militari della R. Marina.

7. Indennità di congedo ai militari del Corpo Reali Equipaggi.

8. Esonero dalle tasse a favore di alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto.

9. Composizione del Consiglio superiore per le Antichità e Belle Arti e nomina dei consiglieri.

10. Corsi accelerati per gli studenti militari.

11. Provvedimenti per gli studenti delle terre adriatiche e trentine.

12. Norme per l'edilizia scolastica.

13. Esonero dalle tasse scolastiche ai militari candidati agli esami delle scuole medie magistrali.

14. Regolamento per l'applicazione e l'esecuzione del decreto-legge 17 novembre 1918 n. 1962 circa le prestazioni a pagamento da parte degli Istituti superiori, le contribuzioni per le esercitazioni cliniche a quelle a favore delle segreterie universitarie.

15. Proroga del termine per la presentazione del piano regolatore del porto di Napoli.

16. Provvedimenti per le ferrovie concesse all'industria privata e per le tramvie extra-urbane.

17. Norme sulla determinazione dell'indennità di espropriazione e sulla liquidazione di contributi per l'attuazione del piano regolatore di Roma.

18. Istituzione di un ente autonomo per il porto di Ostia nuovo e per le altre opere e servizi.

19. Autorizzazione di spese per la costruzione di tre condutture d'acqua potabile lungo le valli dell'Agro, del Basento e del Sauro in provincia di Potenza.

20. Soppressione del Comitato superiore per la moto-aratura di Stato.

ROMA, 22. — Ecco le ultime deliberazioni del Consiglio dei ministri:

21. Istituzione di borgate rurali nelle località di San Cesario a Colle di fuori, Mezza Selva, situate nei territori dei Comuni di Zagarolo, Rocca Priula, e Palestrina.

22. Aumento del limite massimo del prestito, per l'acquisto del bestiame grosso, e di macchine agrarie.

23. Norme per le promozioni durante la guerra al grado di capo ufficio e di applicato principale dell'amministrazione postale e telegrafica.

24. Esenzione dalle tasse postali alla Commissione per l'accertamento delle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico.

La nuova zona delle operazioni

ROMA, 22. — Con ordinanza del 12 corrente, andata in vigore con la mezzanotte del giorno 15, il Comando Supremo ha stabilito una nuova delimitazione del territorio delle operazioni, comprendendovi quello ad est ed a nord rispettivamente della linea, strada e dogana di Piattamala, Madonna di Piranc (San Rocco), linea perimetrale a nord dell'abitato di Madonna di Pirano, linea perimetrale est e sud dell'abitato di Pirano, sponda sinistra del fiume Adda, stazione fino Tresenda, Pizzo del Diavolo, Val Minore, Campione, Breno, Darfo, Povegno, Brezzo, Resegne, Vobarno, Toscolano, Bardolino e del confine meridionale dei comuni di Bardolino, Affi, Fiume, Marano, Valpolicella, Prum, Cerro Veronese, S. Mauro, Calavena, Vestena, S. Pietro, Bussolino, Cornedo, Isola di Malo, Villa Verla, Due Ville e San Drido, Bresavido, S. Pietro in Gu, Grano, Torno, Gazzo, S. Giorgio in Bosco, Piazzola sul Brenta, Campo S. Martino, S. Giorgio delle Pertiche, Messanzago, Noale, Matteazzo, Zellarino, Favaro Veneto. Gli abitati intersecati da tale linea nel tracciato strada Dogana di Piattamala, Lago e Garda, devono considerarsi nel territorio delle retrovie. Per effetto della nuova ordinanza, il territorio delle città di Verona, Vicenza, Padova Venezia (con il consenso per questa ultima di quel comando di piazzaforte marittima) e ai soli effetti dell'accesso e della circolazione, cessano di far parte della zona delle operazioni.

Per il pagamento delle pigioni

ROMA, 22. — E' in corso di pubblicazione un decreto luogotenenziale in rettifica di quello del ventisette gennaio u. s. n. 76, che dettò le norme per il pagamento delle pigioni da parte di coloro che hanno cessato dal servizio militare.

Il decreto stabilisce:

«E' esteso a sei mesi il termine di due mesi dopo la cessazione del servizio militare stabilito dall'art. 5 del nostro decreto 26 dicembre 1916 n. 1769. Nulla è innovato circa il termine stabilito del 1. capoverso dello stesso articolo per il pagamento delle quote di fitto non corrisposte.

Gli atti di alienazione privi di efficacia giuridica

ROMA, 22. — Con ordinanza del Comando Supremo dell'esercito, in data del 14 cor. sono stati dichiarati privi di efficacia giuridica, dovunque compiuti, gli atti di alienazione di proprietà di beni immobili siti nel territorio occupato dal regio esercito, non chè gli atti costitutivi o traslativi diretti e reali sui beni medesimi ed egualmente gli atti di alienazione, anche parziale, di aziende commerciali aventi nel territorio occupato dall'esercito la sede o uno stabilimento o una rappresentanza. A tale divieto può però derogarsi nei casi singoli con autorizzazione del segretariato generale per gli affari civili presso il Comando supremo, al quale è stata anche attribuita la facoltà di annullare gli atti di alienazione sopra indicati, compiuto in precedenza, qualora siano ritenuti lesivi di pubblici interessi.

*

L'amnistia per i reati civili

Art. 1. — E' concessa amnistia per i reati pei quali la legge stabilisca una pena restrittiva della libertà personale inferiore nel minimo ai cinque anni, o una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena, ai militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Guardia di Finanza ed alle persone della gente di mare che siano stati decorati con medaglia al valor militare o promossi per merito di guerra per atti compiuti durante la guerra e posteriormente alla data del commesso reato.

Art. 2. — E' concessa amnistia per i reati pei quali la legge stabilisce una pena restrittiva della libertà personale inferiore nel minimo ai tre anni o una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena, ai militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Guardia di Finanza ed alle persone della gente di mare che siano stati dichiarati invalidi di guerra in seguito a lesioni od infermità incontrate per servizio di guerra posteriormente alla data dei commessi reati e comprese nelle prime otto categorie indicate nella tabella A allegata al D. L. 20 maggio 1917.

Art. 3. — Ai condannati a pene non eccedenti i tre anni ed a quelli condannati a pena pecuniaria, si applica di diritto il beneficio di cui all'art. 423 del Codice di procedura penale, quando risulti che durante la guerra abbiano con fedeltà e serbando lodevole condotta, prestato servizio militare almeno 18 mesi, o per almeno 12 in zona di guerra, o per almeno 6 in un reparto di prima linea.

La stesso beneficio, quando concorrano le condizioni ora indicate, si applica a favore di coloro che, per reati commessi prima della prestazione del servizio militare, vengano posteriormente [illegible] condannati a pene non

Abbonamento al “GIORNALE DI UDINE„

da oggi al 31 Dicembre L. 20

Semestrale L. 12.50 - Trimestrale L. 6.50

GLI ABBONATI AL GIORNALE BISETTIMANALE — EDIZIONE DI FIRENZE — RICEVERANNO CON APPOSITA CIRCOLARE DELL'AMMINISTRAZIONE SINGOLARE AVVISO DEL NUMERO COL QUALE SCADERA' PER OGNUNO L'ASSOCIAZIONE AL GIORNALE QUOTIDIANO.

INTERESSIAMO GLI ABBONATI, CHE INTENDONO DI FARLO, A RINNOVARE L'ABBONAMENTO A GIRO DI POSTA, REGOLANDOSI IN CONFORMITA AI NUOVI PREZZI.

L'INVIO PIU' SEMPLICE DEL DENARO E' QUELLO COL VAGLIA POSTALE, INDIRIZZATO ALL'AMMINISTRAZIONE A UDINE.

eccedenti i tre anni od a pena pecuniaria.

Il termine, durante il quale la pena rimane sospesa per effetto della presente disposizione, è in ogni caso di cinque anni.

Art. 4. — E' concessa amnistia ai colpevoli di renitenza di leva per i quali siano rimasti sospesi i procedimenti penali o la esecuzione delle condanne e che abbiano prestato servizio durante la guerra per un periodo non inferiore ai sei mesi.

Art. 5. — E' concessa amnistia:

a) per i reati previsti dagli art. 115, 118, 122, 123, 125, 126 del Codice penale, e, in relazione ad essi, dagli art. 134 a 137 dello stesso Codice;

b) per i reati previsti dagli articoli 246, 267 e 251 del Codice penale;

c) per tutti i reati commessi in occasione di moti popolari, pubbliche dimostrazioni e tumulti, determinati da cause politiche ed economiche;

d) per i reati perseguibili di ufficio previsti nel R. Editto sulla stampa e nella legge 6 maggio 1877 n. 3814;

e) per i reati previsti dal R. Decreto 23 maggio 1915 n. 674 concernenti provvedimenti straordinari in materia di pubblica sicurezza ed al R. D. 23 maggio 1915, n. 675 recante disposizioni sulla stampa.

Art. 6. — E' altresì concessa amnistia per i reati commessi da minorenni che non abbiano compiuto gli anni 16 e non siano recidivi, nei casi nei quali la pena stabilita dalla legge non superi nel minimo i tre anni.

Art. 7. — Fermo quanto dispongono gli articoli precedenti, è inoltre concessa amnistia a favore di quelli di cui l'ascendente, il discendente, il coniuge o il fratello siano stati dichiarati invalidi di guerra, per lesioni o infermità comprese nelle prime otto categorie indicate nella tabella A allegata al D. L. 20 maggio 1917 n. 876 per tutti i reati pei quali la legge stabilisca una pena restrittiva della libertà personale, non superiore nel massimo a trenta mesi o una pena pecuniaria sola, o congiunta a detta pena non superiore nel massimo a lire 30 e pei quali la pena stabilita alternativamente con una pena restrittiva non superiore ai 30 mesi, una pena pecuniaria anche superiore alle lire 3000.

Art. 8. — Fuori dei casi preveduti dagli articoli precedenti, sono condonate ai condannati che si trovino nella condizione delle persone menzionate nell'articolo precedente, le pene restrittive della libertà personale non superiore ad un anno e le pene pecuniarie non superiori alle lire 2000 e di altrettanto sono ridotte le pene superiori inflitte o da infliggersi per qualsiasi reato.

Questo indulto si ha come non concesso se nel termine di anni cinque dalla data del presente decreto il condannato commetta un nuovo delitto.

Art. 9. — Salvo quanto dispongono gli articoli precedenti, è concessa amnistia per tutti i reati pei quali è stabilita una pena restrittiva della libertà personale non superiore ai sei mesi ed una pena pecuniaria, sola o congiunta a detta pena restrittiva, non superiore alle lire 2000.

Sono poi condonate, salvo sempre il disposto degli articoli precedenti, tutte le pene restritive della libertà personale non superiori ai quattro mesi e le pene pecuniarie sole o congiunte al e dette pene restrittive, non superiori alle lire 1000, e di altrettanto sono ridotte tutte le altre, inflitte o da infliggersi per reati avvenuti anteriormente alla entrata in vigore del presente decreto.

Art. 10. — E' altresì concessa amnistia:

a) per le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti sullo Stato civile;

b) per le contravvenzioni al disposto degli articoli 104, 155, 165, 177, 180, 198, 223, 230, nonchè i primi due capoversi dell'art. 172 del Codice di commercio, purchè nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente Decreto si adempiano gli obblighi contemplati nelle dette disposizioni:

c) per le contravvenzioni prevedute nella legge 16 febbraio 1913 n. 89 sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili, per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione, e per tutte le contravvenzioni prevedute nel relativo regolamento 10 settembre 1914 n. 1326.

Art. 11. — Sono condonate le pene pecuniarie stabilite dagli articoli 2, 35 e 58 del Testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24 dicembre 1899 n. 501, per il trasporto e la distribuzione di corrispondenza in frode alla privativa postale, per la abusiva aggiunta di scritti nelle stampe e per l'uso indebito del contrassegno ufficiale nella trasmissione delle corrispondenze private.

Art. 12. — Dall'amnistia concessa con gli art. 3, 5, 6 e 7 e dall'indulto contemplato nello stesso articolo 9, sono esclusi gli imputati e i condannati che abbiano precedentemente riportato più di una condanna per delitto, delle quali anche una sola alla pena della reclusione per oltre sei mesi per associazione a delinquere o per delitto contro la persona o la proprietà, o che si trovino soggette alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza per un fatto diverso da quello costituente il reato cui il beneficio dovrebbe applicarsi.

Il beneficio concesso con gli art. precedenti, si applica anche nel caso in cui con la pena restrittiva della libertà personale o con quella pecuniaria, sia comminata come pena o come conseguenza penale, la interdizione dei pubblici uffici o la sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte.

Art. 13. — Nel caso di concorso di reati e di pene, l'amnistia si applica distintamente a ciascun reato; l'indulto si applica una volta dopo cumulate le pene secondo le norme stabilite dagli art. 7 e seguenti del codice penale.

Art. 14. — La efficacia del presente decreto si estende ai reati in esso previsti e commessi a tutto il giorno precedente la data del Decreto stesso.

Esso non giudica le azioni civili, che hanno causa nel reato nè i diritti dei terzi, nè la stessa azione dell'erario, relativamente alla riscossione dei diritti degli ufficiali giudiziari in quanto tali diritti dipendano da ordinanze o da sentenze divenute irrevocabili.

Esso inoltre non si applica ai reati preveduti nelle leggi finanziarie, in quelle militari e nei provvedimenti emanati durante la guerra per tutelare le esigenze della pubblica alimentazione è quelle della conservazione, produzione e sviluppo del bestiame.

Ordiniamo ecc. ecc.

CRONACA CITTADINA

La riunione odierna al Palazzo della Provincia

Si ricorda che oggi, alle ore 14, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale avrà luogo la riunione «privata» delle autorità e rappresentanze della Provincia, per deliberare in ordine ai provvedimenti attuati e da attuarsi dal Governo a favore dei territori liberati.

Ci consta che furono invitati, oltre ai Deputati e senatori della Provincia, i Sindaci, i Consiglieri provinciali, i Consiglieri della Camera di Commercio, i Presidenti delle istituzioni agrarie e varie autorità e rappresentanze cittadine, fra cui i consiglieri comunali di Udine.

Si raccomanda di presentarsi muniti della circolare d'invito la quale poi è quella stessa con cui l'adunanza veniva rimandata dal 2 al 23 corrente.

Sappiamo inoltre che la riunione sarà presieduta dal gr. uff. avv. Ignazio Renier, Presidente del Consiglio provinciale.

La grande riunione odierna delle rappresentanze del Parlamento, della Provincia e dei Comuni per i provvedimenti da attuarsi in favore delle terre liberate, doveva tenersi, come è noto, il 2 febbraio. Ma essa fu rinviata ad oggi, 23 febbraio, con la seguente circolare, in data 27 gennaio del Presidente della Deputazione provinciale e del Sindaco di Udine:

Ill.mo Signore,

Nell'adunanza in Udine del giorno 13 del corr. mese, i rappresentanti della Provincia, dei Comuni, della Camera di Commercio, dell'Associazione agraria Friulana, e di numerosi altri Enti locali, dopo lunga discussione e dopo udite le spiegazioni e le notizie recate da S. E. l'on. Giuseppe Girardini e dagli on. Ancona, di Gaporiacco, Gortani e Hierschel, ad unanimità approvarono un ordine del giorno nel quale, premessi i voti e le proposte minime ma indispensabili e indilazionabili del nostro paese, concludevano col deliberare di rassegnare le dimissioni in massa, dai rispettivi uffici, ove le invocate provvedenze non fossero entro il corr. mese attuate. — Per il 2 febbraio p. v. veniva quindi prefissata altra riunione conseguenziale per una comune determinazione finale e conclusiva.

Da allora sono intervenuti alcuni fatti nuovi, e cioè: l'istituzione di un Ministero per le terre liberate — La concessione di un sussidio ai profughi bisognosi rimpatrianti — Disposizioni precise per il pagamento dei sussidi arretrati alle famiglie dei militari richiamati alle armi.

Nulla, per conversa, è stato ancora eseguito in materia di trasporti ferroviari, specialmente di merci, senza dei quale permarrà l'impossibilità di ogni ripresa di attività nel campo agricolo, commerciale e industriale e sarà inoltre gravemente pregiudicata la stessa graduale reimmigrazione dei profughi.

Ebbimo soltanto, e in data di ieri, comunicazione da S. E. l'on. Girardini, delle determinazione governative per l'attivazione, quanto prima, di un certo numero di treni merci pel commercio privato.

La questione del cambio in valuta italiana della moneta cartacea imposta dall'Austria è tuttora insoluta.

Nulla si è fatto ancora per l'applicazione concreta della legge sul risarcimento dei danni di guerra, tanto meno quindi sul pagamento di anticipazioni o provvisionale sulla indennità per tale titolo dovuta.

Nulla si è deliberato sul gravissimo problema, già tante volte e con tanta urgenza prospettato, circa la parziale ricostituzione del già ricco patrimonio zootecnico friulano.

Continua gravissimo il pericolo della perdita dei raccolti dell'[illegible] grario in corso.

L'estesa occupazione militare [illegible] cia ancora il ritorno dei prof[illegible] la ripresa dei pubblici servizi.

L'approvvigionamento di alcun[illegible] ne della provincia è tuttora de[illegible] tissimo con grave jattura delle p[illegible] zioni.

L'importazione e distribuz[illegible] da parte dello Stato, di effetti letterecci, e di altri oggetti indispensabili per la vita, procede insufficiente, stentata, a prezzi soverchiamente elevati e senza il presidio di precisi criteri direttivi.

Mentre pei profughi, nelle loro sedi provvisorie, la vita è resa sempre più difficile, d'altro canto è per essi impossibile il ritorno ai loro paesi, dove il risorgere della vita è in via assoluta impedito.

In complesso puo dirsi che anche il mese di gennaio, terzo della nostra liberazione, sia decorso infruttuosamente o quasi. — I nostri voti e le nostre deliberazioni hanno quindi oggi la stessa e forse maggiore ragione di essere di quella che avevano il 13 corrente. — Continua precisa la necessità di scindere la nostra responsabilità da quella dei Poteri Centrali di fronte ad una situazione di fatto lamentabile, e tale da destare le più serie e fondate preoccupazioni sullo immediato avvenire materiale e morale della nostra provincia.

Tuttavia, trovandoci di fronte a nuovi istituti, è, in forza alla recente istituzione del nuovo Ministero per le terre liberate, a nuove persone responsabili, sembra opportuno un ulteriore breve termine di attesa, per poi con tranquilla coscienza e con perfetta cognizione di causa, pervenire ad una conclusione definitiva.

Perciò i sottoscritti si onorano di invitare la S. V. Ill.ma ad una adunanza che, per l'oggetto suindicato, sarà tenuta il giorno 23 febbraio p. v., ore 14 nel Palazzo della Provincia in Udine.

Con particolare osservanza.

Spezzotti Luigi, Commissario governativo per la Provincia di Udine — **Pecile Domenico,** commissario prefettizio di Udine.

La Commissione friulana a Roma

ROMA, 21.

E' da qualche giorno a Roma la Commissione delle rappresentanze locali della nostra regione. La Commissione composta dall'avv. Co. Tullio per la Deputazione Provinciale, degli avv. Policreti e Pisenti per il Comune di Pordenone, anche in rappresentanza di Udine e di Palmanova, del cav. Marchi per Tolmezzo, cav. dott. Morassutti per S. Vito al Tagliamento, conte dott. Mainardi per Codroipo e avv. Orlando per S. Daniele, in parecchi colloqui ministeriali ha esposto al Governo, in tutta la sua gravità, la situazione del Friuli, invocando immediati provvedimenti per assicurare alle regioni liberate una rapida e feconda ripresa di vita.

La Commissione, nell'opera sua in-

tensa ed efficace, ha trovato in S. E. Girardini l'amorevole tutore e il fraterno consigliere che, se come Ministro ha l'alta cura dell'Assistenza Militare, nulla tralascia di operare per la nostra causa. Egli presentò dapprima la Commissione a S. E. Caviglia, Ministro della Guerra, poi a S. E. Riccio, Ministro dell'Agricoltura, a S. E. De Nava, Ministro dei Trasporti e a S. E. Fradeletto, Ministro per le terre liberate. Alle due ultime udienze partecipò anche l'on. Chiaradia.

Nel trattare coi singoli ministri di tutti i nostri più urgenti e vitali problemi, la Commissione insistette nel dimostrare come i paesi liberati chiedano soltanto di essere posti nella condizione di poter lavorare e produrre, ripigliando la buona tradizione interrotta da un anno di dominio nemico e invero, da quanto ci dicevano ieri sera alcuni membri della Commissione, questa ha tratto la convinzione che, finalmente, gli uomini del Governo si siano resi conto dell'importanza massima dei nostri problemi, primo fra tutti il Presidente del Consiglio che, appena ritornato da Parigi, indisse una eccezionale riunione ministeriale per discutere degli interessi dei paesi liberati. Mentre i lavori della Commissione si svolgevano, il Governo prendeva i vari provvedimenti già annunciati dalla stampa e che segnano l'inizio di un nuovo e più fortunato periodo in cui i poteri centrali vedono nelle rappresentanze locali dei nostri paesi i migliori collaboratori in un'opera che richiede unione di intenti, fusione di sforzi e alto senso della responsabilità per vincere non più l'indifferenza di un Governo, ma gli ostacoli derivati da due mesi di precedente inazione e inerenti alla gravità dei problemi da risolvere.

Della Commissione si recheranno a Udine per l'Assemblea del 23 gli avv. Pisenti e D'Orlando e il cav. Marchi, mentre gli altri componenti si trattengono a Roma per attendere il Ministro Stringher e per continuare l'opera già bene iniziata.

Il decreto sul risarcimento
sarà firmato oggi

ROMA, 22.

Ci risulta che domani sarà sottoposto a firma luogotenenziale il decreto che modifica il precedente decreto luogotenenziale 16 novembre scorso numero 1750, portante i provvedimenti per il risarcimento dei danni di guerra.

Il secondo decreto sul risarcimento dei danni di guerra che viene firmato oggi dal Luogotenente del Re, dovrà essere portato, come tutti gli altri decreti, alla Camera per diventare legge dello Stato. Ma, emendato com'è, con maturo studio, dalla Commissione parlamentare, non avrà bisogno — secondo ogni probabilità — di ritocchi e può venire applicato subito che venga provvisto del relativo regolamento.

Nella sua relazione, l'on. Bertolini spiega le ragioni dell'opera della Commissione, e dice quale ne sarà il risultato. Ecco le sue parole:

« Gli emendamenti furono tutti concordati col Governo poichè, a parte le ragioni di altissima convenienza derivanti dalla straordinaria delicatezza e gravità della materia, siffatto accordo rappresentava ai nostri occhi un vantaggio tale da doverci sagrificare qualche altro miglioramento, che gli sorrideva di apportare al decreto. Infatti, non soltanto è scarsa la probabilità che la Camera ne imprenda la discussione; ma, ciò pur verificandosi, sarebbe, nella migliore ipotesi, notevole l'indugio, con cui, attraverso il duplice procedimento della elaborazione parlamentare, gli emendamenti andrebbero in vigore. E frattanto, soprassedendosi alla emanazione del regolamento esplicitamente richiesto dal decreto-legge per la sua attuazione, questa sarebbe grandemente ritardata, con gravissimo danno non soltanto dei privati, ma anche della restaurazione delle regioni devastate dalla guerra e quindi della economia generale del paese. Tutto ciò considerato, noi, confortati da precedenti, nel presentare questa relazione, formalmente invochiamo dal Governo che esso, come ha opportunamente fatto per uno degli emendamenti, faccia immediatamente approvare anche tutti gli altri con un nuovo decreto ».

Per il sussidio ai profughi
rimpatriati

La Commissione Provinciale per la erogazione del sussidio di stato ai profughi rimpatriati avverte che l'ufficio ha sede in Via della Prefettura N. 10 e che l'orario per il pubblico è fissato dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

I profughi rimpatriati del Comune di Udine possono presentare direttamente all'Ufficio le loro domande.

I profughi appartenenti ad altri Comuni della Provincia dovranno rivolgersi ai rispettivi Sindaci.

Richiesta di operai specializzati

Tutti i falegnami e carpentieri del Veneto, anche se profughi in altre regioni, con età superiore ai diciotto anni ed inferiore ai sessanta, sono invitati ad inviare subito il loro indirizzo, per mezzo dei locali Uffici di collocamento ove questi già funzionino e direttamente in caso contrario alla **Delegazione Avviamento Lavoro per le Terre Liberate e Redente** con sede in Treviso.

Tale ufficio provvederà a collocarli immediatamente alle condizioni che verranno notificate ad ogni interessato.

I corpi militari
per i lavori dei campi

Si comunica che tutti i corpi e reparti militari dislocati nella nostra provincia, per disposizione del Comando Supremo, si presteranno a richiesta dei Sindaci o delle altre autorità civili, alla lavorazione dei campi coi quadrupedi ed uomini dei quali dispongono.

E' una provvidenza di grande importanza, che recherà un aiuto notevole alle difficili condizioni dell'agricoltura della nostra provincia.

I Sindaci si rivolgano dunque fiduciosi alle autorità militari, e rendano noto quanto sopra a tutti gli interessati.

Le domande presentate
dai ferrovieri profughi

La sera del 21 si sono adunati i ferrovieri profughi di tutte le categorie per trattare circa il trattamento fatto loro dal Governo e dalla Direzione Generale delle Ferrovie.

Erano intervenuti i rappresentanti di tutte le categorie — dal capo-stazione al manovale.

La riunione si svolse ordinatamente, ma i discorsi furono vivaci. La discussione, in qualche punto, è stata animatissima.

Venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri profughi, riunitisi in Udine la sera del 21 andante, in numerosa assemblea, dopo aver deplorato il trattamento fatto dallo Stato e dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato a loro riguardo, hanno deliberato di chiedere:

1. La sospensione della trattenuta dell'anticipo dai tre agli otto mesi, accordato ai profughi, fino a quando il Governo non avrà loro indennizzato i danni.

2. Invitare la Direzione generale delle Ferrovie di Stato di rimandare nel Veneto il personale già profugo che ne facesse domanda.

3. Considerare in missione (in base alla nuova indennità) tutto il personale fino a quando le condizioni economiche della zona liberata non ritorneranno normali, ed il Governo non avrà provveduto all'indennizzo dei danni. — Hanno altresì deliberato che qualora l'autorità competente non avrà completamente soddisfatto, nel più breve tempo possibile, il giusto desiderato di una classe che con l'Esercito ha dato il maggiore contributo alla causa nazionale, essi saranno costretti, con rincrescimento, ad una azione più energica ».

Riteniamo che le richieste presentate al Governo dai ferrovieri profughi abbiano buon fondamento. La nostra cittadinanza potrebbe attestare — se non fosse già consacrata nella storia della guerra — la loro opera assidua, fatta di sacrificio e di abnegazione, nei primi anni del conflitto. Nelle giornate tristi dell'invasione nemica si mostrarono devoti e mirabili amici della nostra gente, che essi hanno principalmente contribuito a salvare.

Il beneficio che essi domandano non solo li spingerà a dare il loro zelante contributo ad un servizio pubblico di vitale importanza, ma aiuterà a ricondurre in patria tante famiglie che anelano ritornare ai propri focolari.

× × ×

Adunanza di funzionari
dello Stato

Venerdì 22 corrente ebbe luogo una riunione di impiegati dello Stato residenti ad Udine nella quale furono messe in rilievo le difficilissime loro condizioni, che potrebbero essere non poco migliorate se il Governo venisse in loro aiuto non con promesse, o con decreti che restano per lunghi mesi inefficaci, ma con provvidenze positive, sollecite ed adeguate alle necessità urgenti del momento. Dopo lunga discussione che prospettò i vari aspetti del problema, si venne all'approvazione unanime del seguente ordine del giorno:

«I funzionari dello Stato residenti in Udine amaramente constatando che in nessun conto volle tenere il Governo le domande da essi presentate nell'ordine del giorno del 22 Gennaio prossimo passato — seppure non intese a rendere più stridente la sperequazione di trattamento per le categorie ancora escluse dalla proroga dell'indennità di missione, in questo frattempo estesa ad alcune altre — differenza di trattamento nel precedente ordine del giorno deplorata — mentre protestano che, dopo quattro mesi dalla liberazione, non siasi ancora adottato un unico criterio e metodo nei provvedimenti da usare agli impiegati in corrispondenza coi reali ed urgenti bisogni della classe nelle diverse città, o regioni che subirono l'invasione; invitano il Governo a rendersi conto sinceramente e in maniera non dubbia delle vere condizioni della vita ad Udine, sia nei riguardi della abitabilità delle case e del mobiglio, di cui quasi tutti gli impiegati sono totalmente privati come pure dell'altissimo, esageratissimo costo di tutti i generi di prima necessità — eccettuati i pochi che vengono forniti dallo Stato, o dai consorzi locali; ed a prendere una buona volta provvedimenti pronti, chiari, ed equi nella misura e per il tempo della durata, così da ispirare una fidente tranquillità, — provvedimenti che hanno già adottato, e non da oggi, gli Enti pubblici, ed anche privati, della città e provincia; a procurare infine ai funzionari i mezzi necessari per il richiamo delle famiglie, la cui lontananza costituisce, insieme con un grave danno materiale, un forte disagio morale, e osano confidare che, dopo la constatazione della realtà, il Governo non vorrà persistere nel suo silenzio negativo, nè continuare nel sistema dei provvedimenti saltuari e frammentari che poco giovano e a nessuno soddisfano».

Adunanza dei professori

In una successiva seduta i funzionari e insegnanti dipendenti dal Ministero della P. I. spinti dalle stesse ragioni d'indole generale, e da quelle particolari, perchè questo Ministero, com'è a tutti noto, è il più lento a tradur ad effetto le disposizioni da lui stesso prese, quando non è addirittura sordo ad ogni richiamo, deliberarono unanimi il seguente ordine del giorno, che fu trasmesso al Ministro dell'Istruzione:

«Funzionari ed insegnanti dipendenti dal Ministero della P. I. residenti in Udine, dolorosamente sorpresi che solo codesto Ministero non abbia ancora pagato i due mesi di stipendio decretati fin dal passato settembre agli impiegati profughi;

che solo ad essi sia ancora negata la proroga dell'indennità di missione anche fino al 28 febbraio;

che gli assegni ministeriali per le classi aggiunte non sieno ancora oggi, dopo cinque mesi, esigibili;

dichiarano che è loro impossibile continuare più oltre nella vana attesa, e confidano in un provvedimento immediato che li tolga dalla angosciosa situazione economica che li costringerebbe in breve ad abbandonare la sede».

Una medaglia di bronzo al valor militare
ad una concittadina

Alla signorina Teresa Petri di Tobia da Udine, il Tenente Generale Comandante della 3.a Armata S. A. Emanuele Filiberto di Savoia ha concesso la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente bellissima motivazione:

«Donna di nobilissimo sentire, animata del più puro spirito d'italianità, sfidava la stupida ferocia della gendarmeria austriaca e la sempre incombente minaccia di morte per dare ospitalità, aiuto e consiglio a fiduciari incaricati delle più delicate e pericolose missioni. Esempio che, per volger di anni non si sono spente quelle virtù per le quali la donna italiana rappresentò una delle più nobili glorie del nostro Risorgimento. (Territorio invaso, Settembre-Ottobre 1918)».

Congratulazioni vivissime alla decorata.

Medaglia di bronzo

Il Comando della 3.a Armata valendosi dell'Autorità concessagli ha conferito la medaglia di bronzo al Sottotenente Fravisani Armando di Udine. Eccone la motivazione:

«Pravisani Armando, Sottotenente del 20° fanteria, quantunque dolorante per grave ferita ricusava di allontanarsi dal combattimento, riuscendo con le parole animatrici e con lo esempio convincente ad incuorare i dipendenti nel sostenere e ributtare l'urto dell'assalto avversario; solo in seguito a forte emorragia fu obbligato a lasciare la linea. — (Medio Piave 15 Giugno 1918)».

—+✱+—

ECHI DI CRONACA
Apertura di macelleria

Ieri, 22, il nostro concittadino Antonio Bon ha riaperto la sua macelleria di carne bovina fresca, vitello, capretto, pollame, ecc. Egli nutre fiducia di essere onorato dalla vecchia clientela, che ben conosce la sua speciale capacità negli acquisti, e noi gli auguriamo i migliori affari.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

VENDO Villetta S. Vito Tagliamento tutti i comfort, orto. Trattative Luigia Bissattini Nardi, Udine via Aquileia.

AFFITTASI vasto appartamento ammobigliato, posizione centrale. — Scrivere subito Teodoro Laziati, fermo posta, Udine.

La nuova Società degli esercenti

Nella seduta tenuta iersera al Telegrafo sono intervenuti un centinaio di esercenti. Presiedeva il signor Leoncini.

Dopo discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea dei commercianti ed esercenti del Comune di Udine, presa visione delle pratiche esperite dalla propria commissione presso le autorità Prefettizie e Comunali in merito all'intempestiva applicazione del dazio;

considerato che l'attuale agitazione contro l'applicazione dello stesso non fu provocata da egoistici interessi di classe, ma bensì da alte ragioni morali e di pubblico interesse; avendo riconosciuto ingiusta e troppo affrettata l'applicazione di balzelli che vanno a gravare principalmente su consumatori nelle dolorosissime condizioni in cui ora questi si trovano, nel mentre dichiara di assoggettarsi per il momento all'imposizione di cui sopra, nell'intendimento di premunirsi contro altri eventuali nocivi provvedimenti;

delibera di costituire la propria associazione di classe e dà mandato alla commissione di formulare la lista del consiglio direttivo, salvo l'approvazione dell'assemblea.

L'assemblea delibera inoltre di nominare tre delegati a rappresentare ufficialmente la nuova associazione alla riunione generale che avrà luogo il giorno 23 corrente nelle persone dei signori Leoncini Quintino, Ligugnana Umberto e Francesconi Luigi ».

Il Consiglio Provvisorio della nuova Associazione risultò composto dai signori: Leoncini Quintino, Ligugnana Umberto, Puppin Francesco, Savio Silvio, Zani Luigi, Dorta Pietro e Sartori Mario.

Il giornale del mattino

Ci consentano i lettori un'altra parola a nostro riguardo. Il giornale, dovette uscire come ha potuto, per carestia della carta e per la impossibilità di allestire la macchina rotativa, della quale stiamo ancora cercando qualche pezzo, portato di qua o di là da mani rapaci, ignote ed ignobili. La riorganizzazione dei servizii di informazione locali, con le difficoltà di trasporto, richiede tempo. Provvederemo a tutto.

Ma intanto ci pare lecito rilevare che, malgrado tanta modestia di mezzi, il **Giornale di Udine** è tornato ad essere il giornale desiderato del mattino, messaggero delle notizie del mondo.

Utilizzazione di capi bovini dei parchi militari

Il Ministero della Guerra ha disposto come segue per l'assegnazione di bovini per il Friuli:

Spett. Associazione Agraria Friulana — Udine.

In relazione al voto di codesta Associazione Agraria tendente ad ottenere la distribuzione a favore degli agricoltori della provincia di Udine dei bovini esistenti nei parchi buoi, si significa che questo Ministero dispose perchè i bovini esistenti nei parchi avanzati e non assolutamente indispensabili all'Esercito, fossero messi a disposizione degli agricoltori delle terre già invase.

Non è dato poi di dare in temporanea concessione agli agricoltori stessi bovini dei depositi centrali, perchè questi, in conformità alle disposizioni date, si vanno sopprimendo, vendendosi all'asta pubblica i capi rimasti e non utilizzabili per la macellazione.

Il Tenente Generale: f.o Francesco Stazza.

Circa le requisizioni di immobili gli alloggi ed i danni

è stata in questi giorni pubblicato un assai interessante ed utile lavoro, dall'Unione Tipografica Editrice Torinese, frutto di maturo studio da parte dell'egregio avvocato Egidio Zoratti.

Detto lavoro in una prima parte contiene il commento delle molteplici disposizioni che sono state emanate nella materia delle requisizioni di mobili, degli alloggi o dei danni militari ed in una seconda parte la raccolta di tutte le disposizioni stesse chiaramente distinte a seconda che riguardano la zona di guerra o la zona territoriale od il territorio occupato ed opportunamente annotate.

Crediamo pertanto che l'Autore e la benemerita Società Editrice abbiano reso un ottimo servizio a quanti hanno interesse di occuparsi di questo eccezionale diritto di guerra perchè essi, nel lavoro suddetto, troveranno certo una agevole guida a conoscere sicuramente delle requisizioni, degli alloggi o dei danni militari che li riguardano in rapporto anche ai vari altri danni di guerra guerreggiata.

La censura

Siamo informati che la censura delle lettere, detta anche epistolare, cesserà col giorno 28 Febbraio.

La censura pei giornali, invece, sarà mantenuta fino a pace conchiusa.

*

DA MANZANO
Assassinio

Ci scrivono, 21:

Stamane fu rinvenuto in prossimità del Ponte Sossò sulla strada Case di Manzano - Oleis il cadavere del profugo del Piave Panighel Carlo di anni 54 barbaramente ucciso con un colpo d'arma da taglio inferto nella regione del cuore.

Il poveretto ritornava da Udine ove si era recato per acquisti e la famiglia lo attendeva per le ore 22. Portava seco lire 5000.

Si tratta di assassinio per rapina. Il fatto destò grave impressione.

Le autorità militari e giudiziarie sul posto hanno iniziate diligenti indagini per la scoperta degli autori.

Come finisce la rivolta in Portogallo

MADRID, 2. — Secondo i giornali, una colona di monarchici ha domandato al Municipio di Pueblo Conubriq, di essere internata. Essa comprende circa 300 uomini con quattro cannoni. Il municipio ha risposto favorevolmente, eseguendo il disarmo preventivo. Secondo le ultime notizie 500 monarchici portoghesi sono giunti a Pueblo.

LISBONA, 21. — Il presidente del Consiglio ha dichiarato che, date le condizioni dell' opinione pubblica, conveniva sciogliere il Parlamento e consultare gli elettori.

Continuano i disordini nella Slavonia

TRIESTE, 22. — Si ha da Cettigne: In tutta la Slavonia continuano i disordini. Nei pressi di Diakova, Ostriziivonua e Adarvar, vi furono conflitti. Le popolazioni rurali non vogliono assolutamente sottomettersi al regime serbo e questa assoluta contrarietà e l'eccessiva durezza dei comandi locali sono la causa di tutti i conflitti.

La propaganda bolscevica in Francia, Italia e Inghilterra

PARIGI, 22. — L'«Echo de Paris» afferma che le carte sequestrate stabiliscono l'esistenza di una vasta e vera organizzazione bolscevica con importanti diramazioni.

PARIGI, 22. — La «Democratie Nouvelle» riproduce una pubblicazione introdotta dalla frontiera svizzera e distribuita agli operai di Lione. Essa contiene una lunga requisitoria contro gli alleati, un manifesto di Lenin alle classi lavoratrici di Francia, d'America, d'Inghilterra e d'Italia, in cui si fa apeplio alla rivoluzione internazionale. La «Democratie» chiede che vengano iniziati i processi contro i responsabili.

*

Il permesso di rimpatriare agli ex-internati

ROMA, 22. — All'intento di ristabilire la normalità nella vita civile e di permettere il ritorno alle loro residenze di coloro che ne furono già allontanati per ragioni di sicurezza militare, il Comando Supremo, d'intesa col Governo, ha stabilito che tutti gli italiani regnicoli e non regnicoli che, in forza di una precedente disposizione di ordine generale, erano bensì stati prosciolti dall'internamento, ma non potevano accedere in località della zona di guerra, vengano ad essere considerati come profughi e possano perciò far ritorno liberamente al loro paese di origine, salvo che si tratti di Comuni distrutti o liberati per i quali occorre, come è noto, il preventivo assentimento del prefetto o del sottoprefetto delle località in cui si intende di fare ritorno. Le medesime disposizioni si applicheranno a tutti i già residenti nei territori occupati di qualsiasi nazionalità allontanati anteriormente al 3 novembre 1918. Essi dovranno ottenere l'assenso del governatore o del commissario civile in cui chiedono di rimpatriare. Dell'esecuzione dei predetti provvedimenti sono incaricati i prefetti del regno cui gli interessati potranno pertanto rivolgersi. (Stef.)

Cinque capi socialisti americani condannati a venti anni per cospirazione

CHICAGO, 21. — Vittor Berger, membro del Congresso e i altri quattro «leaders» socialisti l'8 gennaio scorso sono stati dichiarati dalla Corte Federale colpevoli di cospirazione, di avere violato la legge riguardante lo spionaggio, di avere pronunciato discorsi, messo in circolazione articoli tendenti a creare difficoltà al reclutamento e sono stati condannati ciascuno a venti anni di prigione.

Per l'autonomia della Catalogna

PARIGI, 22. — La Camera discute la proposta dei catalanisti che chiedono un referendum sull'autonomia della Catalogna. Cambon dichiara che finchè il problema non sarà risoluto con soddisfazione dei catalanisti di Barcellona, non sarà tranquilla la Spagna.

Due condanne a morte per tradimento

PARIGI, 22. — Il consiglio di guerra giudicando in contumacia Guildeque e Hartmann, accusati di propaganda germanofila fatta in Svizzera, li ha condannati alla pena di morte.

RECENTISSIME

Il governo dei bolscevichi a Monaco

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino: La «Vossische Zeitung» dice che il consiglio rivoluzionario degli operai e dei soldati di Monaco di Baviera ha proclamata la repubblica dei consigli dei soldati e degli operai. L'uccisore di Auer sarebbe un macellaio di Monaco, certo Peter che è stato arrestato. Auer ebbe il polmone forato. Il direttore ministeriale Dareis rimase ferito alla spina dorsale.

Il «Berliner Tageblatt» dice che i Consigli degli operai e dei soldati avrebbero tutto il potere. Anche le truppe del governo ed i marinai gli sarebbero fedeli e non ardirebbero procedere contro di essi. La «Social Democratik Korrespondenz» dice che la suprema direzione dell'esercito ha presentato al governo dell'impero una energica protesta contro le recenti condizioni di armistizio e ciò per ragioni militari. (Stefani)

La tempesta ritarda il ritorno di Wilson

WASHINGTON, 22. — Il dipartimento della Marina annuncia che la nave presidenziale «George Washington» prosegue il viaggio verso Boston a causa del mare agitato. La corazzata «Messico» a cui una turbina ha cessato di funzionare, è stata lasciata indietro. Anche i cacciatorpediniere sono stati costretti ad abbandonare il transatlantico. Il segretario per la marina Daniell ha dato ordine all'incrociatore «Delvee» di recarsi incontro al «George Washington».

WASHINGTON, 21. — Daniels, segretario della marina, annuncia che il Presidente Wilson partirà per la Francia verso il 5 di marzo.

I comizi per l'indipendenza dell'Albania

VALLONA, 19. — (Ritardato) Ieri ebbe luogo a Premeti un grande comizio con l'intervento di circa tremila persone per affermare solennemente il principio dell'indipendenza dell'Albania.

Vari oratori ripeterono le richieste della delegazione greca a Parigi riferentisi ai territori dell'Albania meridionale e reclamarono anche contro la mancata unione di Kossovo allo Stato albanese.

Nello stesso giorno ebbere luogo anche altri comizi a Lescovich con l'intervento di circa 600 persone. Vari oratori sostennero la libertà e l'indipendenza dell' Albania. I comizi si svolsero senza alcun incidente.

Perchè le truppe inglesi rimangono in Romania

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad analoga interrogazione relativa alla presenza di truppe britanniche nella parte meridionale della Dobrugia, Churchill dichiara che i romeni hanno assunto l'amministrazione dei territori sui quali hanno esercitato diritti sovrani, in virtù del trattato di Bucarest e che erano stati strappati loro nel 1916 dai bulgari e dai tedeschi. Le truppe britanniche operano nella Dobrugia in seguito all'urgente richiesta dei nostri alleati. Essi hanno il solo compito del mantenimento dell'ordine non ostacolando affatto il diritto alla pratiche religiose degli abitanti.

Abbonamento al GIORNALE DI UDINE: Annuo L. 24 - Semestre L. 12.50 - Trimestrale L. 6.50.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.